

bianchissimo si accen-
bizzurro diventano quin-
a, si attraversa da parte a
a mezzora seguendo un
serpente d'asfalto che va
tolarsi dal paese sino al
o de Le Forna.

enza prima di essere
a è un'idea, una sugge-
un luogo della memoria.
ivò Papa Silverio man-
esilio (è diventato il pa-
qui soggiornarono gli
tori romani che realizza-
quedotto e una gigan-
asca dove allevavano le
e. Poi giunsero i Doria, i
di Parma, il pirata sara-
arbarossa. E ancora i re-
na e Fernando di Bor-
ne fece costruire un anfi-
lungo la costa dove
Carlo Pisacane prima di
sua avventura a Sapri.

nge oggi incontra tutte le
della storia e una precisa
di vita. Perché Ponza
Capri, e neppure Ischia,
Elba, è più raccolta, deli-
eno "caciaroni". E napo-
per storia e origini: la
no pescatori giunti da
tutti i paesi costieri della
nia, Procida, Cetara e
del greco in testa. E ha
luto usi, costumi e stile-
ri.

nciare dal porto, un bal-
ferro di cavallo sospeso
al mare. Dietro, come
grappoli di case color-
e, facciate slavate dal
esistente della salsedine,
ate nella roccia, spalla a
divise da una nervatura
line che s'arrampicano
alto con i loro scalini rida
una pellicola di calce
punteggiati da agavi, fida
e ginestre. In questa
si svolge la vita di tutti i
c'è la passeggiata, i favo-
storico bar Tripoli, la li-
Il Brigantino", la pesche-
noteca, il negozietto di
tari. Nell'anello sotto
banchine con le barche
e a distanze regolari. Poi
azza Pisacane, davanti al
pio, tappa obbligata so-
do durante le vacanze.

te al mattino si parte in
per trovare una delle
lette o le isole di Palma-

Il personaggio

Francesco, il tassista dei Vip

Ha cominciato oltre tren-
t'anni fa, con una Meari ca-
brio che con la sua carroz-
zeria di plastica a stento soppor-
tava gli scossoni delle tante buche
dell'isola. Francesco Gungui è il
tassista più popolare di Ponza.
Sulla sua auto sono passati attori e
cantanti, teste coronate e capitani
d'industria. "Prima ancora di sbar-
care - racconta - spesso mi chia-
mano. Hanno fretta di andare a
casa: per arrivare a Ponza servono
oltre due ore di traghetto o un'ora
di aliscafo". Ha iniziato da giovane,
"e allora non c'era il telefonino, do-
vevi stare in banchina dalla mat-
tina alla sera". Con i suoi clienti ha
stretto un legame profondo, è di-
venuto amico di tanti. "Con Gigi
Proietti, ad esempio, ci conosci-
amo da una vita. Quando le fig-
lie erano giovani mi chiedeva la
cortesia di accompagnarle e and-
darle a riprendere in discoteca.
Una bella persona era Vittorio Gas-
sman, ti regalava di quelle battute.
Per anni ho accompagnato Raul
Gardini, la prima volta che salì in
auto avevo quasi paura, allora era
presidente di Montedison e valeva
40 miliardi di vecchie lire". Sulla
Meari e poi sulla Panda di France-
sco hanno viaggiato anche tanti
politici, e teste coronate: Carolina
di Monaco, Paola di Belgio, Ema-
nuele Filiberto di Savoia, Haakon
di Norvegia. E poi personaggi stra-
vaganti. "Come quell'imprendi-
tore che arrivò qui con l'amica.
Venne il mare grosso e i traghetti
restarono in porto mentre lui non
rispondeva alle chiamate della
moglie. Riuscii a farlo partire con



**LE GROTTI
DI PILATO**
Aggrappate sulle
scogliere
le suggestive
case ponzesi



**FULCO
PRATESI**
A tutta natura
il luogo
dell'anima del
fondatore
del Wwf Italia



LE ISOLE
Sono tre: Palmarola, Gavi e Zannona. Solo le prime due sono abitate.

LE FORNA
È il secondo centro abitato dell'isola. Si raggiunge percorrendo l'unica strada che attraversa l'isola. Suggestivo. Poco distanti scogliere da sogno.

IL GIARDINO BOTANICO
Un paradiso terrestre sul Belvedere borbonico.

FRONTONE
Spiaggia e scogliera, è uno dei luoghi più frequentati dai turisti durante l'estate.

LE FORMICHE
Sono un gruppo di scogli che affiorano a poche miglia da Ponza. Sul fondale è uno spettacolo di coralli, spigole, ricciole. Ma anche gorgonie rosse e grotte.

PONZA

LE GROTTI DI PILATO
Si incontrano nel golfo davanti al paese. Vennero costruite scavando la scogliera per raccogliere l'acqua piovana.

IL CORSO
È intitolato a Carlo Pisacane ed è un ferro di cavallo davanti al paese. In questo parentesi c'è tutto dalla libreria al bar, dal negozietto alla peschiera.

CHIAIA DI LUNA
La spiaggia più celebre che si raggiunge attraverso un tunnel costruito dai romani. Una lingua di sabbia stretta sotto una ripida parete di tufo bianco.

Il vino

Quelle terrazze spazzolate dalla salsedine

Le vigne sono terrazze
strappate via alla sco-
gliera. Davanzali sul mare
dove partono i filari spazzolati
dal levante o dal maestrale, riscal-
danti dallo scirocco. A Ponza
punta Fieno è il luogo del vino. I
vecchi contadini per raggiun-
gere questa località dovevano
percorrere una vecchia mulat-
tiera o arrivare da mare. Ancora
è così, solo che di contadini non
ne rimangono più, il turismo li
ha dirottati altrove. Ma una fa-
miglia ha resistito e ancora ge-
stisce l'antica Cantina Migliac-
cio, che ha origine nel 1734. Si
coltivano vitigni tipici del napo-
letano: Biancorella, Per 'e pal-
lummo, Guarnaccia, Aglianico e
Forastera. Emanuele e Liberato
Migliaccio insieme all'enologo
Maurizio de Simone hanno ri-
lanciato la cantina e queste
terre abbandonate per anni. Lu-
ciana Sabino, moglie di Ema-
nuele, segue con tenacia la
nuova cantina realizzata in lo-
calità Pizzicato e cura la ven-
dita. Grazie ai loro sforzi non è
stata perduta una bella tradi-
zione, grazie al loro amore per
la terra di Ponza oggi si possono
sorvegliare un bianco che sa di
vento e di mare con una spica-
ta mineralità, un rosso dal sa-
pore antico, naturale, che sem-
bra un vino fatto in casa, e un
rosé leggero che accompagna
aperitivi e frutti di mare. Da
qualche anno i Migliaccio fanno
anche uno spumante molto ri-
cercato. Da bere davanti al mare
di Ponza, assaporando l'odore
della scogliera e il profumo

vare la natura e il paesaggio
- confida Pratesi -. Parlo di
un paesaggio 'antico', fatto
di campi coltivati punteg-
giati da querce secolari, oli-
veti, vigne, valloni tufacei e
boschi. Tra l'altro vincolato
dalla Regione Lazio - anche
per la presenza di impor-
tanti reperti etruschi e fal-
isci - come monumento natu-
rale intangibile. Per sem-
pre".

Un itinerario appetibile, ma
proprio per la sua esclusi-
vità rischia di essere acces-
sibile ad una ristretta élite
di amanti della natura. In-
somma, è vero che la mag-
gior parte dei turisti punta a
ben altre mete vacanze, ma il vero amante della natu-
ra integrale non si scorag-
gia certo alla prima diffi-
coltà. "Anche perchè par-
liamo di un 'monumento
naturale' come il Pian
Sant'Angelo che si estende
per 250 ettari, metà nel ter-
ritorio del comune di Cor-
chiano e metà in quello di
Gallese, sempre in provin-
cia di Viterbo - precisa Pra-
tesi -. Certo non ci si arriva
per caso e neanche senza
un certo controllo, ma la vi-
sita è consentita prendendo
accordi con il Wwf Lazio,
scrivendo a piansantangelo@wwf.it". Per quanto
geloso del suo luogo del
cuore e fortemente deciso a
difenderne l'integrità natu-
rale, Pratesi non resiste alla
tentazione di dare una "sof-
fiata" ai lettori del Caffè. "Il
consiglio è di rivolgersi di-
rettamente al responsabile
di Pian Sant'Angelo, Ales-
sandro Ammann, on line
[alessandro.ammann@li-
bero.it](mailto:alessandro.ammann@li-
bero.it). Il suo cellulare è 339
7116706, ma lo non ve l'ho
dato..."

e.r.b.